

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

1/7 dicembre 2009

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Paesaggio, l'Emilia Romagna ha una nuova legge. Approccio unitario a tutela del paesaggio, politiche abitative e riqualificazione urbana

Regione Lazio: Piano Casa, da oggi le domande. Ampliamenti del 20% sul residenziale e del 10% sugli edifici a uso diverso, possibile il recupero dei sottotetti

Regione Lazio: progetto 'Energia dai tetti'. Stanziati 22 milioni di euro per installare pannelli fotovoltaici su 350 edifici dell'Ater

Regione Molise: Piano Casa, incentivi alla bonifica dell'amianto. Interventi estesi agli edifici non residenziali, ammesso il cambio di destinazione d'uso

Regione Piemonte: norme attuative in materia di rendimento energetico. Dal 1° marzo 2010 limiti più restrittivi per le prestazioni di involucri e componenti edilizi

Regione Puglia: Rischio idrogeologico, la Puglia stanziava 17 mln. Finanziati 13 interventi urgenti sul territorio regionale

Regione Toscana: 13 milioni per case a consumi zero. La politica toscana sull'edilizia sostenibile alla prima giornata dei Green Days

Piano Casa: Ddl semplificazione. Senza DIA le manutenzioni straordinarie: a rischio la sicurezza. Federarchitetti a Brunetta: come si può essere sicuri che non si tocchino le parti strutturali degli edifici?

Risparmio energetico: Cambiamenti climatici, via al vertice di Copenhagen. Da Kyoto Club e Sviluppo Sostenibile proposte per un trattato vincolante

Risparmio energetico: Vas, più snella la pianificazione integrata. Inu: tutela ambientale come valore aggiunto con procedure più rapide e certezza normativa

Risparmio energetico: Detrazione 55%: nuova guida dell'Agenzia delle Entrate. L'agevolazione fiscale per la riqualificazione energetica scade il 31 dicembre 2010

Rapporti e studi: Oice: gare per lavori pubblici con ribassi anche dell'80%. Secondo i presidenti degli Ordini, l'abolizione dei minimi tariffari sta portando al disastro

Rapporti e studi: rapporto 2009 del Censis dedicato alla situazione sociale del Paese

Eventi: Milano. Atlante di nuove architetture. 9 progetti per parlare di 'buona architettura'

Eventi: La Casa del III Millennio 2009. Urban Center Prato: in mostra 12 proposte per l'abitare etico

Eventi: Città e Futuro: Incontro Internazionale AISLO

Eventi: L'architettura e l'urbanistica 2.0 per le aree dismesse di Trieste. In mostra i 20 progetti del programma di public art 'La città radiosa'

Regione Emilia Romagna: Paesaggio, l'Emilia Romagna ha una nuova legge. Approccio unitario a tutela del paesaggio, politiche abitative e riqualificazione urbana

01/12/2009 - "L'adeguamento della disciplina paesaggistica consentirà un rilancio dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale in Emilia-Romagna grazie ad un approccio unitario ed integrato tra tutela del paesaggio, politiche abitative e di riqualificazione urbana. Con questo provvedimento, segniamo il passo verso uno sviluppo del nostro territorio durevole e nell'interesse di tutti i cittadini".

Lo ha sottolineato l'assessore regionale per la Programmazione e lo sviluppo territoriale, Gian Carlo Muzzarelli, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale della legge "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio". La Legge, che modifica la Lr 20/2000, risponde ad una duplice esigenza: era infatti necessario intervenire sulla materia, da un lato per dare attuazione alle disposizioni del Codice dei Beni culturali e del paesaggio e ai nuovi principi introdotti dalla Convenzione europea del paesaggio, e dall'altro lato per fornire un complesso normativo organico alla disciplina regionale in materia di tutela del paesaggio, che, nel tempo, è stata demandata a norme inserite in molteplici e differenti leggi, senza mai approdare ad una definizione unitaria.

"La nuova norma - ha aggiunto l'assessore Muzzarelli - opera nella consapevolezza della necessità di un rinnovato equilibrio tra tutela del paesaggio e valorizzazione del territorio. Questo per noi significa anche dedicarci con convinzione alla riqualificazione del paesaggio, urbano ed extra-urbano. Vogliamo in particolare indirizzare le azioni progettuali verso il recupero delle aree compromesse e degradate, il rafforzamento della rete ecosistemica e la valorizzazione delle aree che maggiormente esprimono il carattere, l'identità culturale e l'immagine del territorio regionale (tra le altre, la Via Emilia, il Po e l'area del Delta, costa e crinale appenninico)".

Cosa cambia con la nuova legge. Con questa legge la Regione Emilia-Romagna si dota di una politica per il paesaggio con un obiettivo ben preciso: migliorare la qualità del territorio, delle città, delle periferie, delle aree degradate. Un ruolo centrale, quello del paesaggio, per rilanciare l'immagine e le specificità della Regione. Un ruolo che riteniamo debba essere propositivo, progettuale e partecipato per "disegnare", in connessione con il Piano territoriale regionale (il Ptr) luoghi migliori, in cui vivere, lavorare, divertirsi, producendo nuovi valori, identità, significati, riferimenti territoriali che sono alla base del senso di appartenenza ad un territorio e ad una comunità. Un aspetto peculiare della nuova legge è quindi quello di avere affiancato alla tradizionale attività della tutela attuata con il Piano territoriale paesistico regionale (che viene confermato nella sua struttura e contenuti essenziali, e che sarà adeguato in collaborazione con il Ministero dei beni culturali e la direzione generale per i Beni culturali e paesaggio) un percorso progettuale teso alla valorizzazione delle specificità paesaggistiche che connotano il territorio regionale, e al recupero delle aree compromesse e degradate.

La legge prevede anche il monitoraggio delle trasformazioni, da realizzarsi attraverso l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, perché solo attraverso il controllo delle dinamiche territoriali è possibile ottenere gli obiettivi previsti.

Fonte: Regione Emilia Romagna

Regione Lazio: Piano Casa, da oggi le domande. Ampliamenti del 20% sul residenziale e del 10% sugli edifici a uso diverso, possibile il recupero dei sottotetti
Paola Mammarella

04/12/2009 - Entra nel vivo il Piano Casa del Lazio. Diventa possibile da oggi la presentazione della Dia, Denuncia di inizio attività, in base a quanto previsto dalla Legge Regionale 21/2009. Via libera quindi ad ampliamenti volumetrici ed interventi di demolizione e ricostruzione con premio di cubatura.

Ampliamenti: Potrà essere presentata domanda per interventi di ampliamento del 20% da effettuare su edifici residenziali uni o plurifamiliari entro i 1000 metri cubi. Gli immobili dovranno mantenere la propria destinazione d'uso per 10 anni. Sui fabbricati a uso non residenziale per l'artigianato e la piccola industria fino a mille metri cubi è invece possibile effettuare aumenti di cubatura del 10%.

Per quanto riguarda la sostituzione edilizia, la demolizione deve coinvolgere il 75% dell'edificio, mentre la ricostruzione può essere realizzata aumentando del 35% la volumetria preesistente. Se vengono realizzate nuove unità immobiliari il 25% deve essere destinato alla locazione a canone concordato.

Premi volumetrici aggiuntivi: I premi di cubatura sono aumentati al 35% e al 20% nelle zone a più alto rischio sismico, per favorire gli interventi di messa a norma. Nelle demolizioni e ricostruzioni si può ottenere un bonus del 40% se l'intervento è realizzato sulla base di un concorso di progettazione.

Modalità di attuazione: Gli ampliamenti dovranno essere realizzati al lato dell'edificio esistente. Escluse le sopraelevazioni, fatta salva la possibilità di realizzare un nuovo tetto o modificare l'esistente al fine di rendere abitabili i sottotetti. Il loro recupero è consentito per quelli già esistenti alla data di entrata in vigore della legge e attigui all'appartamento, ma solo a patto che venga prima rilasciata l'abitabilità.

Per l'ottenimento dell'autorizzazione è necessario il rispetto delle norme in materia di antisismica e bioedilizia.

Titoli abilitativi: Per l'avvio dei lavori basta la presentazione della Dia, Dichiarazione di inizio attività, entro due anni dall'entrata in vigore della legge. Il permesso di costruire è invece richiesto per le demolizioni e ricostruzioni che riguardano edifici con volume superiore a 3 mila metri cubi.

Recupero ambientale: Con il riordino urbano i premi volumetrici possono salire al 50% e al 60% per le zone del litorale se la nuova destinazione è turistico-ricettiva. Il bonus del 35% sulla ricostruzione in seguito a una demolizione sarà concesso se si ridurrà del 10% il limite di fabbisogno energetico fissato dal Decreto Legislativo 192/2005.

Esclusioni: Oltre agli edifici abusivi sono esclusi dagli interventi i centri storici, le aree naturali protette, le zone a rischio esondazione, le zone sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta, le fasce di rispetto dei territori costieri, dei fiumi e dei laghi.

Regione Lazio: progetto 'Energia dai tetti'. Stanziati 22 milioni di euro per installare pannelli fotovoltaici su 350 edifici dell'Ater

02/12/2009 - Su oltre 350 edifici dell'Ater saranno presto installati pannelli fotovoltaici e partiranno lavori di manutenzione straordinaria. A stabilirlo è un accordo di collaborazione fra la Regione Lazio e le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale per la realizzazione del programma "Energia dai tetti" previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 831 approvata il 3 novembre 2009 su proposta dell'assessore alle Politiche della Casa Mario Di Carlo di concerto con l'assessore all'Ambiente e alla Cooperazione fra i popoli Filiberto Zaratti. Il Programma "Energia dai tetti" prevede per la prima volta in Italia un intervento integrato di

manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle coperture di edifici delle Ater del Lazio ed installazione e gestione di pannelli fotovoltaici. "Dopo aver dato grande attenzione alla bioedilizia nel Piano Casa abbiamo pensato di sfruttare questa occasione per dimostrare ancora una volta come le politiche per la tutela dell'ambiente e la riduzione delle emissioni possano combinarsi perfettamente agli investimenti e provvedimenti pubblici finalizzati a valorizzare il patrimonio edilizio e a favorire la ripresa economica" - dichiara l'assessore alle Politiche della Casa Mario Di Carlo. "Grazie a questo progetto realizzeremo un intervento di manutenzione straordinaria, nel senso proprio del termine straordinario, che coinvolgerà oltre 350 edifici, per una superficie di 64.000 mq, per i quali abbiamo attivato risorse per oltre 22 milioni di euro, 15 dei quali stanziati dall'assessorato alla Casa e 7 dall'assessorato all'Ambiente. Grazie all'ottimo lavoro svolto dal tavolo tecnico che ha messo a punto il programma è stata poi introdotta una procedura nuova, conveniente per tutti i soggetti interessati, sia in termini ecologici che economici. Conveniente per l'amministrazione, che affida ai concessionari la gestione ed il mantenimento in efficienza delle coperture interessate, per gli inquilini, che potranno vivere in edifici più sicuri e cominceranno gradualmente a risparmiare sulle spese condominiali ed elettriche, per i privati, che potranno concorrere a collocare nuovi impianti grazie ad incentivi rilevanti e, soprattutto, per il Lazio che vedrà ridotte notevolmente le proprie emissioni dalla presenza di pannelli solari che presto copriranno una superficie pari a quasi dieci volte il campo dell'Olimpico dove fino a poco tempo nessuno avrebbe nemmeno immaginato potessero sorgere."

"Installare i pannelli fotovoltaici sui tetti delle case Ater è un'azione che si inserisce in maniera organica nelle politiche ambientali della Regione e che abbiamo sviluppato negli ultimi cinque anni. Come assessorato all'Ambiente abbiamo finanziato il progetto con sette milioni di euro che copriranno in maniera totale il tetto massimo del 20% al di sopra del quale si perde il contributo del Conto Energia. - afferma Filiberto Zaratti, assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio - Queste risorse attiveranno fondi privati per 28 milioni di euro. L'obiettivo è l'installazione di pannelli fotovoltaici per circa 64.000 mq, corrispondente ad un numero di edifici di circa 350, per una potenza di circa 6,4 MWp che produrranno 8 milioni di kWh, pari ai consumi annui di una cittadina di 10.000 abitanti. Con questa produzione di elettricità da fotovoltaico, inoltre, si ridurranno le emissioni di gas serra di almeno 4.200 tonnellate. Questo intervento, inoltre, dimostra che il settore pubblico può essere virtuoso sia sotto al profilo ambientale, sia dal punto di vista sociale, poiché unisce in un'unica azione la riqualificazione edilizia degli edifici pubblici, con la tutela dell'ambiente". Per la realizzazione di tale programma la Regione Lazio ha disposto finanziamenti per complessivi 22 milioni di euro, dei quali circa 15 milioni di euro destinati alla progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione ed efficientamento e circa 7 milioni di euro per coprire fino ad un massimo del 20% le spese di installazione, sulle coperture interessate, di pannelli fotovoltaici (5,2 milioni per le Ater del Lazio ed 1,8 per l'Ater del Comune di Roma). Attraverso questa particolare modalità di contributo regionale saranno attivate risorse private per ulteriori 20,8 milioni di euro per la realizzazione dei pannelli. Gli interventi integrati saranno realizzati da concessionari ai quali sarà affidata attraverso gara sia la realizzazione che la gestione. In tal modo si prevede un investimento complessivo nella Regione, escluso il Comune di Roma, di oltre 26 milioni di euro nel solo settore delle rinnovabili. Il Progetto prevede l'assistenza tecnico scientifica del "Dipartimento di Innovazione Tecnologica nell'Architettura e Cultura dell'Ambiente" dell'Università La Sapienza al fine di garantire la realizzazione di interventi in linea con le più moderne tecnologie per lo sviluppo sostenibile.

Fonte: Regione Lazio

Regione Molise: Piano Casa, incentivi alla bonifica dell'amianto. Interventi estesi agli edifici non residenziali, ammesso il cambio di destinazione d'uso

di Paola Mammarella

02/12/2009 - Termina l'iter del Piano Casa in Molise. Il Consiglio Regionale, riunito venerdì, ha varato il pacchetto di misure per il rilancio del settore costruzioni attraverso gli interventi di ampliamento volumetrico. Il testo approvato prevede la riqualificazione del patrimonio edilizio privato, ma anche pubblico, scolastico e sanitario. Misure di ampliamento: Consentiti aumenti di cubatura del 20% sugli edifici esistenti o in costruzione che abbiano completato le strutture portanti. Per gli immobili non residenziali sono invece previsti incrementi del 20% della superficie coperta. Una riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento superiore al 20% può comportare aumenti volumetrici del 30%. È possibile inoltre un premio aggiuntivo del 5% sia per l'impiego di materiali locali, sia per la manutenzione esterna di tutta l'abitazione esistente che viene ingrandita.

Demolizione e ricostruzione: La sostituzione edilizia è consentita sia sugli edifici a destinazione residenziale che su quelli a uso diverso. L'immobile demolito può essere ricostruito con un ampliamento del 35% o del 40% nel caso in cui venga assicurata una adeguata presenza di verde.

Il tetto massimo di ampliamento si attesta al 50%, percentuale fruibile solo se la sostituzione edilizia viene effettuata ricorrendo ai criteri della bioedilizia e del risparmio energetico, senza dimenticare la conformità alla normativa antisismica.

Modalità di attuazione: Gli interventi di ampliamento non possono superare i 300 metri cubi. Sono ammesse le sopraelevazioni. La legge prevede anche la possibilità di mutare la destinazione d'uso totale o parziale nel rispetto dei regolamenti edilizi e degli strumenti urbanistici vigenti.

Per l'avvio dei lavori è sufficiente la presentazione della Dia entro 24 mesi a partire dal novantesimo giorno successivo alla pubblicazione della legge.

Limiti: Non possono usufruire degli interventi i fabbricati anche solo parzialmente abusivi, quelli non sanabili e soggetti all'obbligo della demolizione, così come gli edifici costruiti su aree dichiarate inedificabili.

Reazioni: Soddisfatti gli esponenti dell'Alleanza di Centro dal momento che in fase di discussione sono stati approvati gli emendamenti relativi all'incremento dei flussi turistici regionali. Per le attività ricettive sarà infatti possibile realizzare strutture sportive, anche non omologate, che usufruiranno delle premialità previste dalla norma regionale.

Favorite anche le bonifiche dall'amianto. Dal momento che la Regione non riesce a coprire l'intera portata degli incentivi, è stata accolta la proposta di concedere un bonus volumetrico aggiuntivo del 10% a quanti optano per lo smantellamento. Tutto senza prevedere vincoli urbanistici né vincoli sul terreno.

Scontento il centrosinistra, che lamenta la mancata considerazione di enti locali, parti sociali e ordini professionali per l'approvazione di un provvedimento che stravolge le regole urbanistiche.

Regione Piemonte: norme attuative in materia di rendimento energetico. Dal 1° marzo 2010 limiti più restrittivi per le prestazioni di involucri e componenti edilizi
Rossella Calabrese

07/12/2009 - Con la Delibera di Giunta Regionale n. 46-11968 del 4 agosto 2009, la Regione Piemonte ha emanato le disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia previste dall'articolo 21, comma 1, lettere a) b) e q) della legge regionale 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". La delibera 46-11968 - contenente anche lo "Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento" - sostituisce integralmente la Delibera 98-1247 dell'11 gennaio 2007 e sarebbe dovuta entrare in vigore il 1° dicembre 2009. Ma, per effetto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-12613 del 23 novembre 2009, la sua entrata in vigore è stata posticipata al 1° marzo 2010.

La delibera 46-11968 disciplina i limiti di emissione degli impianti termici, le prestazioni degli involucri edilizi e dei componenti edilizi (trasmittanze, ecc). Il piano stralcio è diviso in prescrizioni generali, e prescrizioni specifiche per interventi sul nuovo e sull'esistente. Nell'ottica di un miglioramento energetico del parco edilizio regionale, in particolare dell'esistente a destinazione abitativa ed albergo (categoria E1), sono stati introdotti limiti più restrittivi:

Finestre e serramenti: in caso di manutenzione ordinaria o straordinaria con sostituzione di infissi, essi potranno avere un valore di trasmittanza massima pari a 2,0 W/mqK (prima era 2,2). I serramenti verso locali non riscaldati potranno avere una trasmittanza massima pari a 2,8 W/mqK. In caso di sostituzione di soli vetri, essi potranno avere una trasmittanza massima pari a 1,7 W/mqK.

Strutture verticali opache (muri) e orizzontali/inclinate (tetti): analogamente si irrigidiscono i limiti massimi per l'isolamento delle pareti: 0,33 W/mqK (prima era 0,35) e dei tetti/terrazzi: 0,30 W/mqK (prima era 0,33). Rimane l'obbligo dell'isolamento delle intercapedini in caso di tinteggiatura delle facciate, con le specifiche indicate al punto A) della scheda 1E. Negli interventi edilizi che prevedono il rifacimento di pareti o intonaci è ammessa una trasmittanza massima pari ai valori sopra indicati: (0,33 W/mqK) aumentati del 30% (0,429 W/mqK).

Impianti: la lettera B della scheda 1E contiene una importante novità: in caso di installazione di impianto termico o sua ristrutturazione, devono essere installati impianti solari termici integrati o parziali integrati nella struttura edilizia atti a soddisfare almeno il 60% del fabbisogno di acqua calda sanitaria. La precedente Dgr si limitava a suggerirlo.

Le nuove disposizioni valgono solo per gli interventi iniziati, o di cui si richiede l'autorizzazione, dopo il 1° marzo 2010.

Con il contributo di Daniela Re, architetto, certificatrice energetica in Piemonte

Regione Puglia: Rischio idrogeologico, la Puglia stanZIA 17 mln. Finanziati 13 interventi urgenti sul territorio regionale

04/12/2009 - Più attenzione a sicurezza e tutela dell'ambiente in Puglia. La Giunta Regione ha stanZIato 17 milioni e 308 mila euro per la realizzazione di 13 interventi urgenti di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico sul territorio regionale. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Opere Pubbliche Fabiano

Amati che ha spiegato che la somma è parte di residui di stanziamento di risorse attribuite, negli anni scorsi, alla Regione Puglia dal Ministero dell'Ambiente. La lista delle opere urgenti, condivisa con l'Autorità di Bacino, è stata stilata considerando la programmazione del P.O.Fesr 2007-2013, quella del Fas e le segnalazioni pervenute da parte degli enti locali competenti per territorio che hanno subito gravi danni a seguito di eventi calamitosi. In particolare, i comuni interessati dalle opere urgenti saranno Campi Salentina, Otranto, Tricase e Diso in provincia di Lecce, Castelnuovo Monterotaro, Orsara di Puglia, Orta Nova e San Marco la Catola in provincia di Foggia, Fasano e Ostini – Villanova in provincia di Brindisi, Locorotondo e Rutigliano in provincia di Bari, Massafra in provincia di Taranto.

“E' importante che le risorse che abbiamo già a disposizione e su cui siamo sicuri di poter contare – ha detto l'assessore Amati - siano destinate ad interventi utili a fronteggiare le criticità più urgenti del nostro territorio. A volte – ha concluso - anche opere di dimensioni ridotte che sfruttano al massimo le risorse a disposizione, possono essere molto utili per eliminare o quantomeno ridurre notevolmente i rischi a carico dei cittadini”.

Fonte: Regione Puglia

Regione Toscana: 13 milioni per case a consumi zero. La politica toscana sull'edilizia sostenibile alla prima giornata dei Green Days

25/11/2009. Un pacchetto di misure che partono da subito e un cambio di filosofia a 180 gradi per i prossimi anni. Poggia su due pilastri la politica regionale sull'edilizia sostenibile illustrata stamani alla Fortezza da Basso di Firenze nell'ambito della prima giornata dei Green Days. L'obiettivo è quello di puntare con decisione sulla sostenibilità e agganciare la meta indicata dall'Europa: edifici a costo zero in termini energetici entro il 2019. «L'Italia in questo momento – ha spiegato Baronti – in termini energetici è la più sprecona d'Europa. Le nostre case “consumano” in media 170 kilowattora all'anno per metro quadro, in Germania, il consumo medio è di 60 kilowattora a metro quadro. E' del tutto probabile che la Germania aggancerà; l'obiettivo prima di noi, ma è altrettanto evidente che dobbiamo agire fin da subito e con determinazione per una riqualificazione energetica delle nostre case. Dobbiamo ricordare – sottolinea l'assessore regionale – che l'abitare è uno dei cardini dello sviluppo sostenibile. E dobbiamo capire che questa sfida oggi rappresenta anche una straordinaria opportunità per riprendere competitività e uscire dalla crisi, con la creazione di nuove competenze e di nuovi posti di lavoro e con la riqualificazione del sistema produttivo e dell'intero modello di sviluppo.» E così la Toscana ha puntato con convinzione su un doppio binario. Il primo è costituito dalle misure straordinarie per 143 milioni di euro varate per l'edilizia popolare. «Tutte le misure lanciate con quel programma – spiega l'assessore – prevedono che le case in costruzione abbiano parametri di efficienza energetica superiori del 30 per cento rispetto a quelli previsti dalla legge statale per le nuove abitazioni. Per questo – continua ancora Baronti – la Regione riconosce, a chi realizza gli interventi, un incremento sul costo di costruzione del 15%. Nel pacchetto abbiamo inserito inoltre una misura specifica, intitolata “progettazione e attuazione di interventi regionali pilota nel campo della bioarchitettura e della bioedilizia e di strutture alloggiative plurifamiliari di natura temporanea”.

Questa misura, che ha una dotazione di 13 milioni di euro, è rivolta ai Comuni che, attraverso uno specifico bando di prossima emanazione (il bando uscirà fra dicembre e gennaio) saranno invitati a presentare progetti pilota d'eccellenza. Progetti – spiega Baronti – che dovranno già raggiungere l'obiettivo “costo zero”, richiesto dall'Europa, e che serviranno da buone pratiche per tutto il territorio.»

Il secondo pilastro sul quale l'assessore punta è la nuova legge sull'edilizia sociale. «Il fulcro della nuova legge – spiega l'assessore – sono progetti integrati che mettono insieme l'aspetto sociale e quello abitativo in un contesto di riqualificazione urbana e di risparmio energetico. In questa ottica diciamo basta alle case popolari ghettizzate e allo spreco di territorio – continua Baronti – e puntiamo alla riqualificazione e al recupero di aree depresse e degradate, dove le tecniche di bioedilizia e bioarchitettura diventano obbligatorie. Insomma, con la nuova legge, i finanziamenti regionali saranno erogati solo a patto che si rispettino questi obiettivi, come già abbiamo cominciato a fare con il pacchetto da 143 milioni di euro.»

E visto che ci siamo la sostenibilità si intende in senso lato: energetico e ambientale, ma anche sociale. «Vogliamo incentivare buone pratiche e progetti pilota per condomini dove gli abitanti non siano degli sconosciuti ma ci sia spazio per la socializzazione e lo scambio di servizi di tipo sociale. Vogliamo ricostruire – ribadisce Baronti - l'abitare mediterraneo, recuperando non solo dal punto di vista urbanistico e architettonico, ma anche dal punto di vista dell'insediamento umano e della qualità del vivere, la tradizione dei nostri paesi e delle nostre città mediterranee. Se il Nord Europa dimostra per ora di essere più virtuoso sulla sostenibilità – conclude l'assessore – non significa che dobbiamo rinunciare a quello che di buono offre il nostro patrimonio sociale e culturale per raggiungere lo stesso obiettivo.»

Fonte: Laura Pugliesi, Toscana Notizie

Piano Casa: Ddl semplificazione. Senza DIA le manutenzioni straordinarie: a rischio la sicurezza. Federarchitetti a Brunetta: come si può essere sicuri che non si tocchino le parti strutturali degli edifici?
Rossella Calabrese

03/12/2009 - Parte ancora una volta da Roma la protesta contro il ddl per la semplificazione amministrativa, che consentirà di realizzare gli interventi di manutenzione straordinaria senza titolo abilitativo. Dopo l'ordine degli APPC di Roma e provincia e il Movimento 'Amate l'architettura', la Sezione romana di Federarchitetti ha scritto una lettera al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta esprimendo "profonda preoccupazione e sconcerto" per il ddl semplificazione.

Secondo il Sindacato nazionale architetti liberi professionisti, è "un grave errore ritenere che 'semplificare' significhi 'semplicemente' eliminare la DIA per i lavori di manutenzione straordinaria (di cui all'art.3, comma 1, lettera b del DPR 380/2001) nel caso in cui i lavori previsti " ... non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implichino incremento degli standard urbanistici". "Eliminare la figura del tecnico dal processo edilizio (oggi con la DIA, prima è successo con l'appalto concorso, domani vedremo) - spiega Federarchitetti - è un impoverimento culturale e scientifico, che deve essere denunciato esplicitamente, un reale depauperamento che riguarda il Sistema Paese." Ma la principale preoccupazione del Sindacato degli architetti è la sicurezza: il ddl in questione causerebbe la perdita di tutte le tutele che solo i tecnici possono garantire, comprese quelle relative alla sicurezza nei cantieri, e quelle legate alla correttezza tecnica degli interventi previsti, al rispetto delle condizioni di staticità dell'immobile e alla pubblica incolumità. Federarchitetti chiede, quindi, al Ministro come si potrà essere sicuri che non si tocchino componenti o parti strutturali di edifici già molto sollecitati e se sa che in alcuni edifici, spesso localizzati nei centri storici, anche i tramezzi hanno funzioni strutturali; e ancora, quale ruolo e responsabilità potranno avere le moltissime ditte individuali alle quali verranno affidati i lavori di ristrutturazione negli edifici storici o consolidati delle nostre città. "Lei, Signor Ministro - chiede il Sindacato architetti -, ritiene che il 'capomastro', ora diventato impresa artigiana, solo perché iscritta alla C.C.I.A.A., e il committente, abbiano le competenze necessarie per stabilire quali siano gli interventi possibili e quali no, e, soprattutto, ritiene che queste figure siano in grado di assumersi le responsabilità connesse ad interventi spesso di estrema delicatezza? Lei, Signor Ministro - prosegue Federarchitetti -, è veramente convinto che, specialmente in zone sismiche, e in fabbricati con struttura in muratura portante, il committente e l'impresa abbiano le competenze professionali per valutare quali siano le parti strutturali, e crede che per individuarle basti solo misurarne lo spessore?". Federarchitetti chiede dunque di stralciare la norma in questione, che condivide quando, sulla strada della semplificazione, impone la via telematica per la soluzione delle mille burocrazie che imbrigliano il nostro paese, e conclude la lettera affermando che è "ora di smetterla con la pessima usanza di fare leggi che coinvolgono direttamente oltre mezzo milione di liberi professionisti (architetti, ingegneri, geometri, periti), tutti adulti, tutti elettori e tutti contribuenti, senza alcun tipo di concertazione preventiva con le Associazioni più rappresentative, tra le quali la nostra" e chiedendo al Ministro un incontro urgente per esprimere proposte e iniziative per la semplificazione e per proporre l'istituzione di un tavolo tecnico di concertazione, al quale invitare i rappresentanti delle forze sociali direttamente coinvolte nel comparto edilizio.

Risparmio energetico: Cambiamenti climatici, via al vertice di Copenhagen. Da Kyoto Club e Sviluppo Sostenibile proposte per un trattato vincolante
Paola Mammarella

07/12/2009 - Inizia oggi il vertice di Copenhagen contro il surriscaldamento della terra e i mutamenti climatici. Kyoto Club e Fondazione Sviluppo Sostenibile hanno presentato cinque proposte di cui l'Italia dovrebbe farsi promotrice.

Le proposte: Assenza di ulteriori rinvii e definizione di un trattato legalmente vincolante, riduzione delle emissioni di gas serra del 30% entro il 2020 rispetto al 1990 per i paesi più industrializzati, impegni di riduzione anche da parte dei paesi di nuova industrializzazione, in particolare della Cina, meccanismi di cooperazione internazionale per le misure di adattamento, per il trasferimento tecnologico e il sostegno dei Paesi in via di sviluppo, efficaci sistemi di controlli e sanzioni. Sono le istanze che l'Italia dovrebbe discutere, cercando di acquisire un ruolo da protagonista durante il convegno. Secondo Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, per mantenere l'aumento della temperatura entro i 2 gradi dal 2000 al 2050 non si dovrebbero immettere in atmosfera più di 1.000 Gton di CO2. Al momento ne sono già state emesse 313, ciò significa che ne rimangono 687. In Italia si è potuto assistere a una riduzione delle emissioni inquinanti per una serie di fattori concomitanti, non da ultimo la crisi economica, che ha causato una battuta di arresto nella produzione industriale. Per riuscire a centrare gli obiettivi di sostenibilità il Governo dovrebbe però impegnarsi insieme alle Regioni per un programma di sviluppo delle

rinnovabili, con l'obiettivo del 17% del consumo finale lordo. Necessario anche l'aggiornamento degli incentivi e la rimozione degli ostacoli burocratici per la diffusione delle energie alternative. Utile anche la diffusione dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e nelle imprese, attraverso il rilancio del programma "Industria 2015" e la promozione di consumi sostenibili e acquisti pubblici verdi.

Risparmio energetico: Vas, più snella la pianificazione integrata. Inu: tutela ambientale come valore aggiunto con procedure più rapide e certezza normativa

Paola Mammarella

03/12/2009 - Tutela ambientale come valore aggiunto contro le lungaggini burocratiche. È il proposito di Inu, Istituto nazionale di urbanistica, esposto durante il convegno "Vas in Italia: prospettive e criticità". L'incontro, svolto giovedì scorso a Roma, è stato organizzato con la collaborazione del Gruppo VAS, nato nel 2004 all'interno dell'Inu per approfondire le tematiche della valutazione ambientale strategica, introdotta con la Direttiva comunitaria 2001/42/CE. Tra le attività del gruppo si ricordano le osservazioni al Decreto Legislativo 152/2006, confluite poi nel D.lgs. 4/2008.

Pianificazione e procedure: Molto spesso le tematiche ambientali entrano solo marginalmente nella pianificazione. Vengono infatti percepite spesso come un ostacolo a sviluppo e progettazione, nonostante gli esempi a livello internazionale dimostrino il contrario.

Una valida soluzione, illustrata in conferenza, è rappresentata dalla Vas, Valutazione ambientale strategica, che consente l'integrazione della sostenibilità nei processi di pianificazione senza aggravii delle procedure. In questo modo la pianificazione diventa un valore aggiunto da estendere a livello pubblico e privato.

Il quadro normativo esistente provoca spesso qualche confusione sull'applicazione della valutazione ambientale negli enti locali. La VAS non è una valutazione esogena di piani e programmi: a differenza della VIA, essa attiene all'intero percorso di ideazione, formulazione, elaborazione di piani e programmi. Non si esaurisce nel momento puramente valutativo, ma deve integrarsi nei processi di pianificazione e programmazione fin dalla fase di predisposizione.

Rapidità: L'attuazione della Vas può consentire di limitare gli sprechi di tempo e risorse condividendo ed elaborando le informazioni raccolte con trasparenza. Per restituire credibilità al processo di pianificazione, che in linea con gli orientamenti europei dovrebbe includere anche le problematiche dei cambiamenti climatici, è indispensabile la rapidità, raggiungibile grazie allo snellimento burocratico.

Decreto Legislativo 16/01/ 2008 n. 4

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (Suppl. Ordinario n. 24)

Decreto Legislativo 03/04/ 2006 n. 152

Norme in materia ambientale

Risparmio energetico: Detrazione 55%: nuova guida dell'Agenzia delle Entrate
L'agevolazione fiscale per la riqualificazione energetica scade il 31 dicembre 2010
Rossella Calabrese

01/12/2009 - L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la nuova Guida alle agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, che descrive gli interventi per i quali si può fruire del beneficio e gli adempimenti necessari per ottenerlo. Fino al 31 dicembre 2010, si può usufruire di un'agevolazione fiscale per le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati al risparmio di energia. Negli ultimi anni la normativa è stata variamente modificata e determinata: dal DM 19 febbraio 2007, dalla Legge 244/2007, dal DL 185/2008, dalla Legge 2/2009 e da ultimo dal Decreto Interministeriale del 6 agosto 2009. Le modifiche si riferiscono in particolare alle procedure da seguire per usufruire correttamente delle agevolazioni: è stata introdotta una apposita comunicazione da inviare all'Agenzia delle Entrate (quando i lavori proseguono oltre un periodo d'imposta), è stata fissata una ripartizione unica, del totale della spesa sostenuta, in cinque rate annuali di pari importo ed infine è stata sostituita, con effetto retroattivo, la tabella dei valori limite della trasmittanza termica.

In sintesi, i benefici di cui ci si può avvalere sono:

- detrazione dalle imposte sui redditi (Irpef o Ires) del 55% delle spese sostenute, entro un limite massimo che varia a seconda della tipologia dell'intervento eseguito;
- esonero dalla presentazione della certificazione per la sostituzione di finestre e per l'installazione di pannelli solari;
- ripartizione in cinque rate annuali di pari importo per gli interventi eseguiti a decorrere dall'anno d'imposta 2009 (per il 2008 andava da un minimo di tre ad un massimo di 10 anni mentre solo per l'anno 2007 c'era l'obbligo di ripartire la spesa in 3 rate annuali uguali);
- possibilità di utilizzare l'agevolazione anche per l'installazione di altri tipi di impianto di riscaldamento.

Fonte: Agenzia delle Entrate

Rapporti e studi: Oice: gare per lavori pubblici con ribassi anche dell'80%. Secondo i presidenti degli Ordini, l'abolizione dei minimi tariffari sta portando al disastro
Rossella Calabrese

04/12/2009 - È arrivata anche all'80% la percentuale di ribasso con cui sono state aggiudicate le gare per lavori pubblici nel 2009, e il criterio del prezzo più basso è stato applicato in 50 gare su 300. Lo ha denunciato il presidente dell'Oice, Braccio Oddi Baglioni, in occasione del convegno "Oltre le tariffe" tenutosi ieri a Roma. "Conquistare una commessa con uno sconto del 40-45% - ha affermato Oddi Baglioni - ora viene considerato quasi una manna". A imporre il criterio del massimo ribasso "è lo stesso committente pubblico - ha spiegato - che aggira le norme non tenendo conto della qualità del progetto ma solo del risparmio". Ad esempio, la gara per il progetto di un parcheggio multipiano al Politecnico di Torino dell'1 novembre 2008 è partita da 2,033 milioni per arrivare a 399mila euro, con un ribasso dell'80%, mentre in una gara del ministero della Difesa per progettazione, redazione del piano di sicurezza e coordinamento lavori di ristrutturazione di una palazzina per alloggi di servizio collettivi per personale volontario sempre a Torino, il ribasso è stato del 73%, da 251.023 a 67.848 euro. Secondo i dati dell'Oice, circa il 15% delle gare pubbliche viene affidato tenendo conto soltanto del costo immediato per l'amministrazione, senza considerare - ha detto il presidente dell'Oice - che il risparmio sul progetto è minimo e si annulla in caso di varianti in corso d'opera. Contro una "distorsione del mercato", l'Oice chiede nuove norme per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, offrendo alcuni suggerimenti per assicurare la qualità dei servizi.

Per bloccare un "sistema che dopo l'abolizione dei minimi tariffari sta crollando", con "danni per progettisti, pubblica amministrazione e cittadini", il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Giovanni Rolando, sollecita "nuove regole, per garantire prestazioni di qualità ad un prezzo equo. Le tariffe vanno modificate, rivedute. I massimi ribassi rispetto a quello del 20% indicato dalla norma precedente danno un effettivo risparmio finale per la realizzazione dell'opera dello 0,4%", ha spiegato Rolando riportando un dato del centro studi CNI, aggiungendo che "c'è anche il rischio di annullamento del risparmio in caso di contenziosi in fase di progettazione e realizzazione". Il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Massimo Gallione, chiede che sia "ripristinata serietà nel Codice degli appalti, che ha una grave insufficienza di programmazione dei lavori pubblici e della qualità. L'abolizione dei minimi tariffari, avvenuta tre anni fa con il decreto Bersani, e l'applicazione del prezzo più basso sta portando al disastro. Occorre una seria riforma e una revisione del codice dei contratti, da fare con una celerità improcrastinabile".

L'abolizione dei minimi tariffari ha innescato un meccanismo di prestazioni al ribasso con il rischio della qualità dei servizi forniti". Lo ha dichiarato il presidente dell'Authority per i lavori pubblici, Luigi Giampaolino. "A distanza di alcuni anni - ha aggiunto - dall'emanazione della Legge Bersani sulle liberalizzazioni resta ancora aperto un acceso dibattito sull'impatto della riforma nel nostro ordinamento."

Nel suo intervento il Presidente ha ricordato alcuni aspetti fondamentali per il rispetto del principio di meritocrazia nella aggiudicazione delle gare pubbliche, quale il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. "Bisogna tutelare l'interesse pubblico - ha aggiunto Giampaolino - a che le professioni intellettuali siano affidate a mani provvide ed esperte, in un quadro di salvaguardia di valori deontologici, la cui osservanza è sostanzialmente incompatibile con un'impostazione mercantile della professione. Più che equiparare architetti e ingegneri ad un normale imprenditore - ha concluso il Presidente - dovrebbe essere il mercato ad adeguarsi alla tavola dei valori e dei diritti fondamentali dell'individuo."

Il Presidente dell'Autorità ha anche sottolineato l'importanza economica dei servizi professionali riscontrabile dai dati dell'AVCP: nei primi 9 mesi del 2009 sono stati segnalate dalle stazioni appaltanti 719 gare di servizi, singolarmente di importo superiore a € 150.000, classificati come 'Servizi architettonici, di costruzione, di ingegneria e ispezione', per un importo complessivo pari a 750 milioni di euro.

Rapporti e studi: rapporto 2009 del Censis dedicato alla situazione sociale del Paese

04/12/2009. Molte famiglie italiane tirano la cinghia: una su quattro arriva con difficoltà a fine mese. La parola d'ordine è tirare la cinghia e far ricorso alla fantasia per andare avanti. Più di una famiglia su quattro arriva a stento a fine mese. E per coprire le necessità quotidiane è costretta ad ingegnarsi attingendo così ai risparmi accumulati nel tempo, dilazionando i pagamenti o chiedendo un prestito. A guidarle, una comune strategia: tagliare su tutto, mettendo al bando gli sprechi e ridefinendo i propri consumi. In una corsa sempre più alla ricerca delle offerte e dei prezzi più convenienti, in cui anche il carrello della spesa e la casa diventano low cost. Mentre si dice addio ai vizi che costano troppo, sigarette in testa. A fotografare "la stressata resistenza" delle famiglie italiane ma anche le nuove abitudini su cui la crisi le ha instradate è il rapporto 2009 del Censis dedicato alla situazione sociale del Paese. Le fonti alternative delle famiglie in difficoltà - Dall'indagine emerge che il 28,5% delle famiglie ha avuto difficoltà a coprire le spese mensili con il proprio reddito. Un dato che si confronta, al contrario, con un 71,5% che invece dichiara di avere un

reddito sufficiente, con una quota che sale quasi al 79% nel nord-est e scende al 63,5% al sud. Le famiglie che ogni mese si trovano in affanno hanno fatto ricorso a 'fonti alternative', con una "miscela" che ad oggi si è comunque dimostrata "efficace". Così il 41% ha messo mano ai risparmi accumulati nel passato; in oltre un quarto dei casi (25,4%) uno o più membri ha svolto lavoretti saltuari per integrare il reddito; il 22,2% ha utilizzato la carta di credito per rinviare al mese successivo i pagamenti; ma c'è anche un 10,5% che si è fatto prestare soldi da parenti o amici; mentre l'8,9% ha fatto ricorso a prestiti di istituti finanziari e il 5,1% ha acquistato presso commercianti che fanno credito. Intanto, però, gli stili di vita cambiano. Modificate anche le abitudini alimentari - Oltre l'83% delle famiglie italiane, infatti, negli ultimi 18 mesi ha modificato le proprie abitudini alimentari (il 7% molto), con un 40% che afferma di aver innanzitutto contenuto gli sprechi. Un altro 39,7% ha legato i propri acquisti ai prezzi più convenienti e quasi il 35% ha eliminato dal budget alcuni prodotti troppo 'pesanti': lo hanno fatto soprattutto gli anziani (46%). C'è anche chi, il 15,6% delle famiglie, ha ridotto la quantità di alimenti consumati, insieme a chi si è accontentato (12,7%) di prodotti di qualità inferiore. Tanto che, in generale, se il 65% dice di acquistare prodotti di marca, il 18,6% afferma di fare regolarmente ricorso a prodotti low cost.

Impera il low cost - che - evidenzia il rapporto - segnalano una "esplosione", non solo nei viaggi, approfittando sempre più dei diversi canali distributivi e dei mercati 'chilometro zero'. E arruolando anche il settore residenziale: con tanto di caratteristiche della casa low cost, tra componenti prefabbricati, autoproduzione di energia solare, edifici a zero emissioni, uso di materiali riciclati e spazi flessibili grazie a componenti modulari. Non manca, infine, tornando ai singoli comportamenti, chi (il 35%) ha ridotto l'uso dell'auto per camminare di più e chi rinuncia alle sigarette (quasi l'11%) perché costano troppo

Fonte: [//notizie.tiscali.it/articoli/economia/09/12/04/censis-famiglie-difficolta.html](http://notizie.tiscali.it/articoli/economia/09/12/04/censis-famiglie-difficolta.html)

Eventi: Milano. Atlante di nuove architetture. 9 progetti per parlare di 'buona architettura'
Miriam de Candia

01/12/2009 - L'Urban Center Milano inaugura oggi la mostra d'architettura "Milano Atlante di nuove architetture".

L'evento, organizzato in collaborazione con l'IN/ARCH Istituto Nazionale di Architettura, illustra 9 progetti d'architettura contemporanea realizzati nel capoluogo lombardo, "capaci di migliorare la forma della città ed il decoro urbano, interpreti di modi di vivere contemporanei, espressione attuale dell'identità di Milano". I lavori in mostra sono rappresentativi di tre tipologie progettuali quali: "Edilizia residenziale", "Edilizia a destinazione terziaria" e "Interventi sul patrimonio edilizio esistente". Appartengono alla prima sezione espositiva i progetti "Attici di via Doberdò" (Studio Arkipabi), "Torre Residenziale di Piazza Tirana" (Michele Reginaldi, Studio quattroassociati) e l'edificio residenziale "Casa-Clima" in Viale Caldara (Studio Beretta Associati). Tra i lavori presenti nella categoria "Interventi sul patrimonio edilizio esistente" appare il progetto del da poco inaugurato Museo dei Martinetti e Stelline (Moreno Carniato, Franco Rolle, Studio N13) assieme al Palazzo della Vetra in Via della Chiusa (Straja Studio) e all'edificio residenziale in Viale Premuda di AA Asti Architetti. Infine, sono protagonisti dello spazio dedicato all'"Edilizia a destinazione terziaria" i progetti delle Torri Garibaldi di Massimo Roj (CMR), la nuova sede della Zurich Italia di Alessandro Scandurra (Scandirrastudio) e la Sede di Dolce&Gabbana di Studio Piuarch. Accompagna la mostra, in programma fino al 30 gennaio 2010, un programma di tre convegni, cui prenderà parte Carlo Masseroli, assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano. Gli incontri si terranno presso Urban Center alle ore 18.30. Il primo di essi si svolgerà nel pomeriggio di oggi ed avrà ad oggetto il "Progetto di edilizia residenziale". Seguiranno i due convegni rispettivamente intitolati "Progetto a destinazione terziaria", in programma il 16 Dicembre 2009 ed "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", che si terrà il 12 Gennaio 2010. Ciascun incontro è abbinato ad una delle tre sezioni in mostra e vedrà, di volta in volta, la presenza dei progettisti autori dei lavori al centro degli ambiti espositivi.

Eventi: La Casa del III Millennio 2009. Urban Center Prato: in mostra 12 proposte per l'abitare etico
Miriam de Candia

02/12/2009 - Dodici idee per l'abitare etico sono al centro della mostra "La Casa del III Millennio 2009". L'esposizione, che sarà inaugurata il prossimo 4 dicembre presso l'Urban Center di Prato a Palazzo Pacchiani, presenta i 12 migliori progetti presentati nel concorso omonimo. La competizione pubblica, promossa dalla CNA di Prato e curata dall'architetto Salvatore Re, invitava architetti, ingegneri e designer del territorio a fornire proposte progettuali per l'involucro e per i componenti della casa, caratterizzate da una spiccata sostenibilità ambientale tradotta in un design attraente e di lusso. Riciclaggio dei materiali, vivibilità, longevità dei prodotti artigianali, minimizzazione dei consumi in fase produttiva e comunicatività del design etico sono stati i topic principali della gara. I vincitori del concorso hanno quindi realizzato i prototipi presentati nella competizione lavorando a stretto contatto con oltre 50 imprese della CNA di Prato

durante un workshop coordinato dall'architetto Frits Van Dongen. "Ispirate alla semplicità monastica ed al ritorno ai fondamentali, le stanze dello storico Palazzo Pacchiani, ora Urban Center di Prato, si trasformeranno in cattedrali verdi con colonne di cipressi e pavimenti tessili. Le tre sale espositive, che mettono in mostra le 3R della sostenibilità, ospitano i diversi progetti: la prima dedicata al tema del Risparmio in fase di produzione e nell'impiego dei materiali, la seconda al Riciclo di materie prime o di scarti di produzione e la terza al Riuso e alla flessibilità funzionale dei complementi d'arredo. La ricerca in edilizia nell'ottica della sostenibilità darà forma al Bio-Box, il padiglione multisensoriale allestito nella corte dell'Urban Center, trasformata da giardini verticali per l'occasione. Realizzato interamente con materiali eco-sostenibili ed in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, l'allestimento mira a mettere in luce le qualità e la professionalità delle aziende del territorio sul tema dell'abitare etico e sulle nuove prospettive del tessile nel "sistema casa", spiegano dalla della CNA di Prato. Riportiamo di seguito delle brevi descrizioni dei progetti in mostra:

"ABLA" - STEFANO GIOVANNINI Manufactured by BUEGETTIPHILOSOPHY with SIENAGROUP La cucina Abla si sviluppa intorno ad una colonna in acciaio che rappresenta la sua parte portante ed il suo fulcro vitale. Le varie parti che formano la cucina sono agganciate alla colonna, al cui interno passano gli allacciamenti alla corrente all'acqua e le tubazioni di scarico, con una cerniera e possono ruotare di 360 gradi. Ogni spicchio ha la propria funzione – fuochi, forno, lavandino, contenitori – e può essere posizionato all'occorrenza configurandola cucina con un assetto sempre diverso. Flessibilità, dinamismo e risparmio di spazio rendono Abla una cucina adatta ad ogni tipo di ambiente.

POMPON Con3studio manufactured by CECCI E CECCHI with FORMITALIA

Poltrona/pouf che prende spunto dalla tecnica dei pompons in tessuto, qui proposti in versione oversize. Una seduta "alternativa", leggera, di dimensioni ridotte da posizionare in qualunque ambiente interno e rivestita con filato "oversize" ottenuto dal riciclo delle cimose, materiale di scarto della produzione tessile. La seduta si compone di due elementi: una ciambella ed un pompon che possono essere utilizzati insieme o separatamente, a seconda delle diverse modalità di utilizzo e assemblabili mediante semplice "incastro"

ILLUSIONE - FILIPPO MAMBRETTI manufactured by SAMARREDA Illusione è una seduta che sfrutta il suo volume in maniera alternativa: pur occupando fisicamente uno spazio tridimensionale e concreto, è in realtà composta da piani bidimensionali. La ricerca estetica e di design sono affiancate da una sensibilità di natura ecologica e di sostenibilità ambientale nella scelta dei materiali e nel contenimento dei costi di produzione. Le due differenti sedute, infatti, sono ricavate concentricamente dal medesimo pannello di legno truciolare riducendo al minimo gli scarti.

"T-REUSE" - CARLOS GUSTAVO LOGGIA / Ida Mangiafico manufactured by T-REUSE (OLDDRESS+LAVANDERIAS) T-REUSE è ispirato a moduli di filato realizzati all'uncinetto, ripercorrendo i tempi in cui le nostre nonne realizzavano coperte con le lane consunte di vecchie maglie ricucite o rimasugli di lavori precedenti. Il modulo base è una t-shirt, imbottita con gli scarti della produzione della gomma piuma, dalla cui aggregazione nasce una nuova trama.

"LUNA" - FABBRICANOVE manufactured by IDEACOLORE with OFFICINA FabbroF.lli Fioretto / ONEdécor Il modulo soggiorno-studio è il tassello esemplificativo di un sistema più complesso e capillare per la casa, che lavora sul concetto di maglia cellulare. Composta da due elementi tra loro complementari, il filamento e le celle, essa consente molteplici possibilità di aggregazione, che attraverso un procedimento di estrusione è in grado di assolvere a programmi funzionali specifici. Soggiorno e studio sono compattati sui lati del filamento attraverso l'incastro di celle interscambiabili e a differente spessore che consentono un utilizzo ottimale dello spazio.

"STOMA" - GIOVANNI VACCARINI

manufactured by VetrareArtisticheMariotti

STOMA è un corpo ad uso multiplo che assorbe e trasforma energie, durante il passaggio da energia solare a energia elettrica "stoma" assume forme e risponde a funzioni differenti: "nido" tra gli alberi o "serpente" segnapercorso. Si tratta di un sistema composto da micropannello solare, batteria di accumulo, sensore di luminosità e corpo luminoso led.

"RE-LIGHT" - STEFANO GIOVACCHINI manufactured by MARIPLAST / ELETTRIPOTENZA La rocca è un supporto di plastica a forma di cono o di tronco di cono su cui si avvolge il filo in maniera ordinata, la sua caratteristica è la disposizione inclinata del filo che permette lo srotolamento senza muovere la rocca. Re-Light è una lampada a sospensione, da tavolo e da parete che ricicla questo "scarto" della produzione tessile: la rocca in plastica dove ri-avvolgere un cavo, inserire una fonte illuminante ecologica a LED, per avere una luce di ambiente comoda, flessibile, infrangibile, economica. Re-Light è una luce con un'anima, di rocca.

TUTU ENEA CONFORTI manufactured by FEMPROGETTI sponsor LUMINEX Tutù ha una luce soffusa ed emozionale, il richiamo all' indumento da ballo è immediato, infatti il cuore della lampada è un paralume plissettato di fibre ottiche. Ispirata alle classiche sospensioni da cucina con calotta in porcellana, ne riprende i tratti con delle evoluzioni tecniche, come la fonte luminosa a LED, ed il tessuto a fibre ottiche che

sostituisce la porcellana trasformando l'elemento riflettente in illuminante. Le possibilità di realizzazione sono molteplici a partire dalle dimensioni, per passare al colore dei LED e quello del tessuto luminoso

PIEGO GRUPPO NATURAPROGETTO manufactured by SIDICOPY Piego è un sistema composto di arredi modulari versatili decorati a stampa digitale, realizzabili con l'utilizzo di plastica riciclata compatta in lastre di 200x300 cm, tramite la disposizione precisa di piegature che, a seconda del disegno dei "tratteggi" sullo sviluppo in piano, producono oggetti diversi. L'obiettivo sostenibile è quello di ridurre al minimo ogni azione necessaria alla realizzazione dell'oggetto a partire dalla produzione, oltre a eliminare gli scarti e facilitare il montaggio al consumatore.

STUND UP 3DF manufactured by SAMARREDA with FEMPROGETTI / GI&GI / Termoidraulica F.lli Giambalvo / Versilglas sponsor 3MRUBINETTERIE / SEAEAGLE Stand Up è un unico monoblocco funzionale da bagno dove sono riunificate le funzioni di: doccia, lavabo, wc. Al suo interno, un sistema integrato di recupero d'acqua dai servizi doccia e lavabo per alimentare lo scarico del WC, consente di risparmiarne circa 40 litri al giorno. Questo monoblocco funzionale per la cura ed il lavaggio del corpo porta ad una vivibilità degli oggetti in modo etico e sostenibile, dove il bene prezioso "acqua" è utilizzato consapevolmente nel pieno rispetto del suo valore.

TRASFORMAZIONE Gloria Campriani / Samuele Bacci manufactured by TELEADARTE with FALEGNAMERIASENAPE Trasformazione è il titolo del separè composto da cinque pannelli con tecnica arazzo a rilievo. Nella successione delle immagini stilizzate riportate nei cinque pannelli che lo compongono si assiste a una vera e propria sequenza filmica che realizza la trasformazione. L'immagine nitida di un fiume, realizzata nel primo pannello, si trasforma fino ad ottenere quella di un fulmine nella parte finale ad esaltare il principio della trasformazione climatica indicata dalle due immagini attraverso un processo tecnico di lavorazione.

LAMP000 Davide Penserini / Paolo Frongia / Marco Cavalli manufactured by RidolfiLUCIANOEMASS IMO with VetrareArtisticheMariotti

LAMP000 è una lampada dalla forma pura: cilindro in vetro che ne contiene un altro più piccolo sul quale sono alloggiati a raggiera quattro matrici lineari a LED. Un sistema di gestione elettronica, controllabile attraverso un touch screen, consente di modificare le proprietà fisiche della luce emessa. L'apparecchio, infatti, è studiato per emettere luce diretta ed indiretta, con possibilità di variare sia l'intensità che gamma cromatica. Una lampada sensibile alle tematiche del risparmio energetico ed in grado di illuminare gli ambienti in maniera flessibile.

Venerdì 16 dicembre, dalle 9,30 alle 17,00, presso la sala conferenze dell'Urban Center di Prato avrà luogo "Fabbrica delle Idee, Workshop partecipativo sul futuro del distretto di Prato". Interverranno imprenditori, istituzioni, associazioni e soprattutto cittadini per disegnare insieme il futuro economico, sociale e culturale di Prato.

Eventi: Città e Futuro: Incontro Internazionale AISLo

04/12/2009. A Napoli il 10, 11, 12 dicembre 2009 si svolgerà un grande Incontro Internazionale di Studio sul tema "Città e futuro" Abbiamo l'idea che il nostro paese non si stia occupando del suo futuro, non ragioni sulle radici vere delle sue difficoltà, non immagini possibili percorsi per creare opportunità e nuove frontiere, non abbia chiari i valori, le opportunità, le difficoltà in gioco. Pensiamo che occorra definire modi e strumenti per delineare visioni e scenari di futuri possibili, da condividere con i cittadini e le comunità. Per una democrazia più intensa e consapevole. Proprio mentre la crisi globale sta appiattendoci ancor più la realtà sul quotidiano e sulla sopravvivenza, serve aprire un'ampia discussione sullo sviluppo sostenibile del paese, sul futuro, sui giovani, su energie, città, territori vitali. Senza dimenticare coesione sociale, cultura della competitività e innovazione. L'Incontro internazionale sarà un evento di grande rilevanza. Accoglierà studiosi e operatori culturali e politici di tutto il mondo. Metterà insieme il meglio delle esperienze e riflessioni italiane, europee, asiatiche e americane sul tema delle Città, sempre più motori di sviluppo e quindi metafore e artefatti delle soluzioni, opportunità e problemi del domani. Sarà una occasione per lavorare su questioni che richiedono "viste integrate", portando esperienze da condividere ma soprattutto costruendo reti eccellenti di operatori per lavorare –oltre l'evento- su progetti comuni e significativi.

Il lavoro ruoterà intorno ad alcune questioni chiave: a) principali tendenze e probabili futuri, oltre la crisi; b) il "futuro delle Città" e il destino/opportunità delle città italiane, in particolare nella necessità di costruire una nuova relazione fra urbano e rurale che configuri soluzioni di vera vivibilità e sostenibilità; c) paradigmi e politiche di cambiamento per una economia capace di superare ragioni forti di arretratezza del paese: re-industrializzazione, legalità coesione, competitività, innovazione, amministrazione pubblica e governance competente e sfidante, ecc.; d) competitività urbana, cooperazione fra le comunità, apprendimento diffuso basato su confronti di realtà; d) scienza, saperi, competenze, specializzazioni urbane che sono bacino ampio di risorse e persone su cui investire, per progettare un futuro di prospettive e di sicurezze per molti; e) la creatività che nelle Città meglio si esprime, come fondamento di libertà e di sviluppo.

La scelta di Napoli come sede di un evento così importante deriva dal forte convincimento che senza Napoli e senza il mezzogiorno che essa rappresenta nessun discorso sul futuro è possibile in Italia né alcuna politica di vero sviluppo dell'intero paese.

Essere a Napoli per discutere di sviluppo e di sostenibilità costituisce una sfida per tutti: dobbiamo sfidare la comunità politica, scientifica e professionale italiana ed internazionale a discutere a Napoli delle molte condizioni che possono consentire al nostro paese di riprendere a crescere nell'economia ma anche nella cultura, nella vivibilità, nelle competenze, nel lavoro, nella capacità di governo e di partecipazione. Anche a partire dalle situazioni di maggior debolezza e di bisogno fra cui il mezzogiorno italiano.

Sul futuro possibile e sui trend ragioneranno alcuni protagonisti, scienziati, uomini di cultura e delle istituzioni, che terranno alcune lezioni magistrali e consegneranno ai partecipanti il senso delle loro riflessioni esperte. Sulle Città e sul futuro della nostra convivenza lavoreranno insieme molti protagonisti e studiosi in appositi Laboratori di approfondimento tematico.

Fonte: Stefano Mollica, Presidente AISLo

Eventi: L'architettura e l'urbanistica 2.0 per le aree dismesse di Trieste. In mostra i 20 progetti del programma di public art 'La città radiosa'

Miriam de Candia

07/12/2009 - Cita nel titolo un famoso progetto urbanistico-architettonico di Le Corbusier datato 1935 la mostra "La città radiosa", organizzata a Trieste dall'Associazione Culturale locale "Gruppo 78", presso la Casa Rosa all'ex OPP e la Stazione Rogers.

L'evento, curato da Maria Campitelli, presenta i primi venti progetti frutto dell'interazione tra architetti, urbanisti ed artisti coinvolti nel programma di public art sviluppato dall'associazione triestina attraverso il sito web La città radiosa, nato per 'censire' le aree urbane e suburbane dismesse nella provincia e nella città di Trieste e per progettare ed attuare interventi artistici ed architettonici finalizzati al recupero delle stesse.

"Fascinosi da sempre, i luoghi abbandonati, oggi suscitano nuova attenzione ed interesse in una rilettura del territorio urbanizzato e non. All'eccesso di pianificazione, di organizzazione razionale, di invasivo costruire, alla saturazione del concetto di urbanizzazione si contrappone una ricerca e una valorizzazione dello scarto, di ciò che si insinua tra il costruito, di ciò che rimane al margine, lasciato da parte perchè non produttivo. Insignificanti frammenti territoriali, di cui è intessuta ogni regione, nel loro abbandono garantiscono diversità biologiche, altrimenti schiacciate dal cemento. Gli Stalker, ad esempio, attestati su questo fronte, parlano di "territori attuali" che costituiscono il negativo della città costruita, "luoghi del divenire inconscio dei sistemi urbani" dove attuale significa "diventare altro" in proiezione futura. Luoghi della trasformazione dunque, con ipotesi di ridefinizione e di rinascita tra gli anfratti di una natura non costretta, spesso intrecciata in imprevedibili rapporti con residui strutturali deantropizzati", spiegano gli organizzatori della mostra. Al centro dei progetti le residenze abbandonate degli operai della Ferriera, e gli ex stabilimenti industriali della zona, i ruderi militari della prima e seconda guerra mondiale, ma soprattutto l'ex Ospedale psichiatrico (sede della mostra in corso) - e il Porto Vecchio con le sue architetture d'archeologia industriale come il pontone URSUS, con la gru alta 70 metri, del 1914.